



*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*



# *Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

## **Punto di Contatto Nazionale dell'OCSE per la condotta responsabile d'impresa**

Istanza specifica PROT. n. E 0038085 09-04-2025 presentata al PCN italiano

da Greenpeace ONLUS

nei confronti di ENI S.p.A.

### **DICHIARAZIONE FINALE**

In data 09 aprile 2025 il Punto di Contatto Nazionale italiano per la condotta responsabile d'impresa (di seguito, "PCN per la RBC" o "PCN") ha ricevuto un'istanza specifica presentata da Greenpeace ONLUS (di seguito, "Istante") nei confronti di ENI S.p.A. (di seguito, "Impresa"), ai sensi delle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali sulla Condotta Responsabile d'Impresa (ed. 2023; di seguito, "Linee Guida" o "LG").

La presente Dichiarazione finale:

- riassume le posizioni delle parti così come rappresentate negli atti trasmessi al PCN;
- dà conto dell'esito della valutazione iniziale svolta dal PCN in conformità alle Linee Guida;
- descrive le ragioni per cui non è stato possibile avviare la fase di buoni uffici/assistenza (consensuale) tra le parti;
- formula raccomandazioni di carattere generale.

Il PCN ribadisce che la valutazione iniziale e le eventuali raccomandazioni non costituiscono accertamento di violazioni delle Linee Guida né giudizio sul merito delle condotte contestate; il meccanismo delle istanze specifiche è non giudiziale, non sanzionatorio e orientato alla facilitazione del dialogo.

## **2. Sintesi dell'istanza (posizione dell'Istante)**

L'Istante ha segnalato presunte criticità in relazione al dovere di diligenza (due diligence) raccomandato dalle Linee Guida, con riferimento ai capitoli II (Principi generali) e IV (Diritti umani). In sintesi, Greenpeace ha rappresentato che ENI, nell'ambito di un'operazione societaria riguardante Ithaca Energy PLC (di seguito, "Ithaca"), sarebbe divenuta socia di



una società controllata da Delek Group Ltd (di seguito, “Delek”), richiamando la presenza di Delek in elenchi/database pubblici delle Nazioni Unite relativi ad attività economiche connesse agli insediamenti nei Territori Occupati quindi particolarmente a rischio.

Secondo l’Istante:

- ENI non avrebbe svolto un’adeguata valutazione ex ante dei rischi di diritti umani connessi ad una operazione di acquisto di quote societarie di un’azienda del settore energetico inglese (Ithaca) di proprietà maggioritaria di un gruppo israeliano (Delek Group Ltd) e ai rapporti d’affari correlati;
- l’operazione avrebbe potuto determinare benefici economici indiretti anche a favore di Delek (quali, a titolo esemplificativo, crescita di valore e/o capacità di distribuzione di profitti), con conseguente rischio di “contributo” indiretto a impatti negativi sui diritti umani;
- vi sarebbe incoerenza tra gli impegni pubblici dichiarati da ENI in materia di diritti umani e la gestione del rischio nell’operazione;
- ENI non avrebbe esercitato un adeguato “leverage” nei confronti di partner/controparti per prevenire o mitigare eventuali impatti negativi.

Gli istanti chiedevano, in via generale, che l’Impresa chiarisse le misure di due diligence rafforzata e di gestione del rischio adottate nel corso dell’operazione di acquisizione di Ithaca, prospettando – secondo quanto riportato nell’istanza – possibili opzioni rimediali e/o di mitigazione. Gli istanti invitavano pertanto l’impresa a valutare, in un’ottica di piena conformità alle Linee Guida, l’opportunità di adottare le misure ritenute più appropriate al fine di assicurare un adeguato presidio dei possibili impatti connessi alle sue operazioni societarie.

### 3. Riscontro dell’Impresa (posizione di ENI)

ENI, nelle repliche del 09 maggio 2025 e nelle successive interlocuzioni, ha contestato l’istanza sia sotto il profilo dell’ammissibilità sia nel merito delle allegazioni, rappresentando in sintesi che:

- l’operazione societaria con Ithaca sarebbe stata condotta in conformità alle regole applicabili e secondo ordinari criteri di governance e autonomia societaria;
- il richiamo a database/elenchi ONU non costituirebbe di per sé prova di violazioni, né comporterebbe automatismi rispetto alla responsabilità dell’impresa, in un approccio basato sul rischio;
- l’Istante non sarebbe legittimato (o comunque non avrebbe un interesse sufficiente) e la questione potrebbe essere strumentalizzata per finalità comunicative;
- la procedura potrebbe esporre l’Impresa a rischi di strumentalizzazione mediatica e politica.



*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*



ENI ha inoltre chiesto che la procedura rimanesse confidenziale e che qualsiasi pubblicazione avvenisse con modalità idonee a tutelare informazioni e interessi riservati.

#### 4. Interlocuzione successiva dell'Istante

Greenpeace ha chiarito di non voler incidere su scelte industriali, rappresentando di aver adito il PCN quale sede non giudiziale e orientata alla prevenzione/mitigazione dei rischi, per promuovere l'applicazione del dovere di diligenza in materia di diritti umani.

#### 5. Valutazione iniziale del PCN: criteri e sintesi dell'esito

##### 5.1 Criteri applicati

In conformità alle Linee Guida, il PCN ha svolto la valutazione iniziale al fine di stabilire se la questione:

- rientrasse nell'ambito di applicazione delle Linee Guida;
- fosse supportata da informazioni sufficienti, ai fini di una valutazione preliminare di plausibilità;
- presentasse un collegamento plausibile tra le attività/relazioni d'affari dell'Impresa e le tematiche sollevate;
- potesse beneficiare dell'offerta di buoni uffici (dialogo assistito), tenuto conto anche di eventuali procedimenti paralleli.

##### 5.2 Sintesi degli elementi considerati

Sulla base delle informazioni disponibili al PCN al momento della valutazione iniziale, la questione è stata ritenuta meritevole di approfondimento circoscritto, limitatamente alla verifica della procedura di applicazione del dovere di diligenza in relazione a:

- l'inquadramento ex ante dei rischi e le procedure di due diligence richiamate dalle parti nella decisione dell'investimento azionario;
- le modalità di gestione del rischio connesse alla partecipazione alla governance in Ithaca;
- l'eventuale gestione dei rapporti con controparti considerate "a rischio" da fonti internazionali, secondo un approccio basato sul rischio.

##### 5.3 Riservatezza e corretto svolgimento della procedura

Il PCN richiama l'importanza della riservatezza e della gestione responsabile delle informazioni nel corso delle istanze specifiche, secondo quanto previsto dalle Linee Guida. Nel corso della procedura, il PCN ha rilevato che alcune informazioni relative all'istanza risultavano oggetto di comunicazione pubblica. Il PCN ha richiamato le parti all'esigenza di



Ministero delle Imprese e del Made in Italy



un comportamento coerente con i principi di buona fede, correttezza e collaborazione, nel rispetto delle regole di ingaggio della procedura.

## 6. Offerta di buoni uffici e impossibilità di avviare la fase di assistenza

A seguito dell'esito della valutazione iniziale, il PCN ha offerto alle parti i propri buoni uffici al fine di facilitare un confronto strutturato, in particolare sulle procedure di due diligence e di gestione del rischio richiamate nell'istanza.

Greenpeace ha comunicato la propria disponibilità a partecipare. ENI ha invece comunicato la propria indisponibilità a prendere parte alla fase di buoni uffici/assistenza.

L'Impresa ha esposto le ragioni del proprio rifiuto di partecipare alla fase di mediazione, richiamando, in primo luogo, l'asserita infondatezza dell'istanza. In particolare, l'Impresa sostiene che non sia ravvisabile alcuna violazione delle Linee Guida OCSE in relazione all'operazione di "*business combination*" con Ithaca, in quanto la medesima sarebbe stata negoziata, eseguita e perfezionata direttamente tra l'Impresa e Ithaca, nel rispetto delle procedure e dei presidi previsti dalla corporate governance di Ithaca.

L'Impresa evidenzia altresì, in secondo luogo, il carattere a suo dire strumentale e pretestuoso dell'istanza, ritenendola funzionale a una campagna mediatica volta a pregiudicarne l'immagine e la reputazione.

Poiché la fase di buoni uffici è per sua natura consensuale e richiede l'adesione di entrambe le parti, non è stato possibile avviare la mediazione/assistenza e la procedura si è chiusa dopo la fase di valutazione iniziale.

## 7. Pubblicazione della dichiarazione finale e tutela delle informazioni riservate

In coerenza con i criteri di trasparenza e rendicontazione previsti per i PCN e con le Linee Guida, il PCN pubblica un documento conclusivo al termine dell'istanza specifica, anche quando non sia stato possibile svolgere i buoni uffici.

Il PCN, nel pubblicare la presente Dichiarazione, adotta criteri di redazione volti a evitare la diffusione di informazioni non necessarie, riservate o sensibili, nei limiti compatibili con gli obblighi di trasparenza della procedura e con l'esigenza di assicurare comprensibilità e completezza del resoconto.

## 8. Raccomandazioni alle parti

### 8.1 Raccomandazioni all'Impresa

Il PCN invita ENI, per il futuro, a valutare con attenzione l'opportunità di utilizzare il confronto assistito offerto dal meccanismo delle istanze specifiche quale strumento non giudiziale per:

- chiarire, ove opportuno, processi di due diligence e di gestione del rischio;



*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*



- condividere informazioni utili a prevenire incomprensioni e a rafforzare la fiducia con gli stakeholder;
- esplorare, in via consensuale, eventuali miglioramenti di processo coerenti con l'approccio basato sul rischio delle Linee Guida.

## 8.2 Raccomandazioni all'Istante

Il PCN invita Greenpeace, per il futuro, a:

- mantenere un comportamento pienamente coerente con i principi di buona fede e con le regole di riservatezza previste nella procedura, tenendo conto che la confidenzialità favorisce uno spazio di dialogo efficace;
- circoscrivere le richieste, per quanto possibile, a obiettivi di chiarimento e miglioramento di processo coerenti con la natura non giudiziale del meccanismo.

## 8.3 Raccomandazioni comuni

Il PCN raccomanda a entrambe le parti di considerare, in eventuali future interlocuzioni, forme di engagement strutturato e tempestivo sugli aspetti di due diligence e gestione del rischio, anche al di fuori della procedura PCN, in coerenza con i principi di condotta responsabile d'impresa.

## 9. Chiusura della procedura

La presente Dichiarazione finale chiude la procedura avviata con l'istanza del 09 aprile 2025.

Il Direttore Generale

Presidente del Punto di contatto nazionale dell'OCSE  
per la Condotta d'impresa responsabile

Paolo Casalino

La Responsabile del  
Segretariato del PCN per la RBC

Paola Picone